

PALAZZO PIGNANO

NOTE DI STORIA RELIGIOSA

La ricerca del tempo perduto, sempre piena di fascino, diventa molto difficile quando si tenta di scoprire il volto di antiche località scomparse per sempre nel buio e nel silenzio dei secoli lontani, senza lasciare documenti sicuri ma solo una traccia labile e quasi inesistente.

È questo, appunto, il caso di Palazzo Pignano antica, la Palazzo sepolta, come vien chiamata in una curiosa iscrizione locale. Dall'epoca paleocristiana — il tempo della sua evangelizzazione — fino al mille, nessuna testimonianza scritta rivela chi portò il Cristianesimo nella nostra terra e quale ne fu lo sviluppo e la diffusione. Sono sei secoli di silenzio rotto soltanto dalla voce di pietra dei reperti archeologici, documenti singolari, utilissimi per riempire un largo vuoto storico.

Le notizie più o meno accettabili intorno alle vicende antiche di Palazzo sono numerose e formano una letteratura abbastanza ricca. Ma un groviglio di opinioni contrastanti, di voci poco sicure, di ipotesi e illazioni svariate, di leggende e tradizioni popolari, formano un gran ginepraio nel quale, a fatica, riesce a districarsi chi intende farsi un'idea, anche approssimativa, sul passato di questa località.

Diocesi smembrata⁽¹⁾, città vescovile⁽²⁾, corepiscopato⁽³⁾, covo di eretici antropomorfiti⁽⁴⁾, castello longobardo⁽⁵⁾, città fantasma esistita solo nella fantasia dei creatori di leggende⁽⁶⁾, distrutta forse due volte⁽⁷⁾, distrutta una sola volta⁽⁸⁾, appendice della diocesi di Lodi⁽⁹⁾, parte estrema, per poco tempo, della diocesi di Pavia⁽¹⁰⁾, villa tardoromana con chiesa-martyrium passata, per donazione, al vescovo di Lodi⁽¹¹⁾: ecco, in sintesi, alcune tra le più note ipotesi formulate dagli studiosi che si sono occupati, in passato e di recente, di questo argomento.

Per fortuna, negli ultimi tempi, l'archeologia ha portato un non disprezzabile aiuto alla storia.

